

Roberto Gamba

Il progetto del centro per sordociechi e minorati psicosensoriali, adolescenti e adulti (36 soggetti residenti e circa 16 persone con degenza diurna), riguarda la particolare tematica residenziale impegnata a trasmettere ai suoi utenti, persone che non vedono e non sentono, precisi riferimenti spaziali.

Il complesso, pur se collocato nel contesto disordinato e discontinuo di recente sviluppo che caratterizza gli insediamenti del nord di Milano e che vede, attorno a piccoli nuclei storici, una "città diffusa" di villette alternate a capannoni industriali, in soluzione di continuità, si sviluppa in armonia e

li in linea sono invece al centro, disposti a raggiera all'interno del lotto, sfalsati in corrispondenza dell'ingresso e del nucleo centrale di servizi. Hanno forme semplici, immediatamente percepibili nei loro contorni, con facciate cieche, caratterizzate da colori primari.

Caratteristiche del progetto sono la semplicità, la sobria varietà delle forme, la diversificazione materica, la molteplicità degli elementi architettonici (tettoie, portici, colonne, setti, logge); ma anche la stessa disposizione dei corpi di fabbrica, in un impianto fatto di percorsi, airole, lastricati, strade, capace di generare scorci prospettici, regolarità, ordine e rappresentatività di un ambiente che non deve essere enfatico, ma ispiratore di serenità.

La sequenza lineare di spazi aperti, disposti per fasce parallele, con un andamento lievemente curvilineo in senso est-ovest, rappresenta l'elemento organizzatore. L'impianto è costituito da un *parterre* erboso, da una via principale che collega tutti gli edifici e da una rete di percorsi pedonali attrezzati, che si sviluppa in modo capillare nel verde.

Il centro prende forma e si articola nel rapporto con la natura e con i percorsi percettivi, pensati come segnali tattili (semplicemente variando la tessitura del materiale di calpestio, per comunicare, a chi non può vedere, dove si trova), acustici (cascatelle d'acqua, gocciolatoi), olfattivi (le proprietà aromatiche delle essenze vegetali stimolano la consapevolezza spaziale, aiutando a valutare le distanze e le relazioni dei luoghi).

Le zone per la sosta, a loro volta, sono evidenziate con segnali tattili e con tratti di pavimentazione in risalto.

Sottolineano rigore ed essenzialità anche i materiali utilizzati per gli edifici: le murature sono in laterizio, intonacate o faccia a vista, in forati o mattoni pieni, coibentate con lana di roccia.

I serramenti sono in alluminio elettrocolorato, le lattonerie in rame, i solai in latero-cemento, le coperture inclinate rivestite in lastre di rame, appoggiate su un assito in legno e su struttura in

GUIDARINI, SALVADEO

Centro socio-sanitario residenziale per sordociechi a Lesmo (Mi)



Il corpo porticato che ospita la mensa.

coerenza col paesaggio circostante.

Sei corpi di fabbrica si dispongono all'interno di un'area verde, come una sorta di *campus* universitario, secondo un ordine preciso, mai rigido; lievi rotazioni e inclinazioni dei corpi edilizi consentono la facile fruizione degli spazi, il soggiorno e lo spostamento di persone dalla sensorialità diversa.

La distribuzione delle attività avviene su un'area relativamente ampia, con fabbricati di uno e due livelli fuori terra.

Gli edifici per le attività collettive sono ubicati alle due estremità dell'insediamento: palestra, piscina e mensa si trovano in due corpi, verso il verde, a est; sono dalla parte opposta la zona d'ingresso, l'accoglienza, gli spazi per il funzionamento e la gestione del centro (organizzati attorno a un patio alberato), le aule dei laboratori per le attività educativo-riabilitative (progettate in rapporto alla luce naturale e schermate da un portico). I tre blocchi residenzia-

FOTOGRAFIE Alberto Emanuele Piovano



I tre corpi delle residenze.

Planimetria.

Legenda:

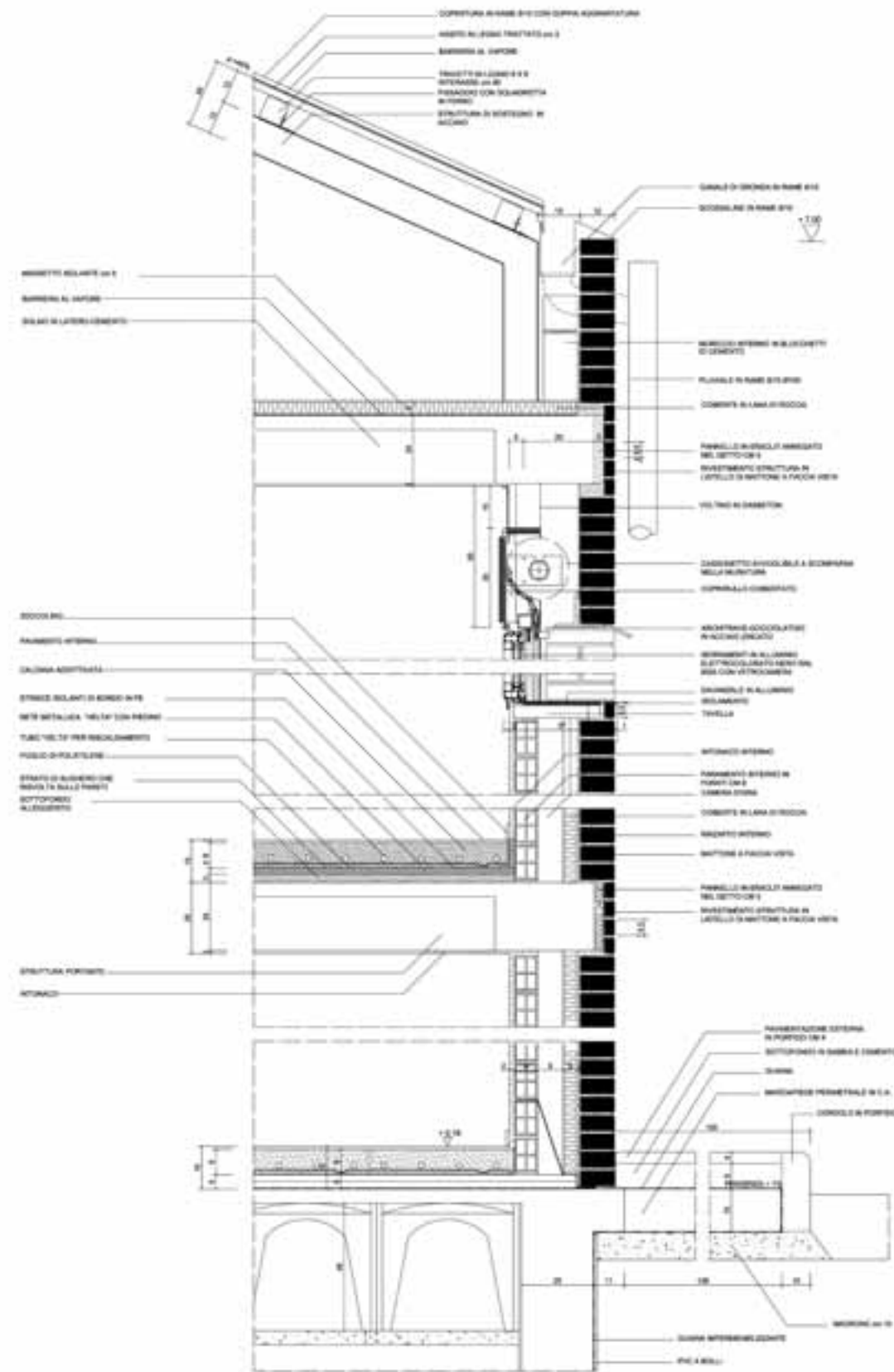
1. palestra, piscina con vasca per idroterapia, locali per attività ricreative, spogliatoi
 2. mensa, cucina, servizi generali

3. residenze per ospiti sordociechi

4. residenze per ospiti sordociechi, foresteria

5. *reception*, uffici, attività riabilitative, laboratori di terapia occupazionale, ambulatori medici





Sezione di dettaglio costruttivo (misure in cm).

Nella pagina a fianco:
in primo piano i tre corpi residenziali disposti
a raggiera.

Interno del locale mensa.



Veduta delle coperture inclinate rivestite in lastre
di rame.

acciaio. Il progetto, che ha ottenuto la
Menzione d'Onore al "Premio Meda-
glia d'Oro all'Architettura Italiana"
2006, conferito dalla Triennale di
Milano, presta naturalmente attenzione

all'impatto ambientale e al conteni-
mento dei consumi energetici, sia nella
realizzazione delle soluzioni architetto-
niche che nelle applicazioni impianti-
stiche. ¶

Scheda tecnica

- Progetto e D.L.: Stefano Guidarini,
Pierluigi Salvadeo, con
Roberto Canalini e
Attilio Passalacqua
- Collaboratori: Simona Boneschi, Massimo
Cattaneo, Davide F. Colaci,
Francesca Di Gennaro,
Alessandro Fusetti, Lorenzo
Gaetani, Eliana Lo Mastro,
Biagio Mansueti, Francesca
Sorci
- Committente: Lega del Filo d'Oro, (Onlus),
Osimo (An)
- Impianti: Nuova Termostudi Delta,
Bruno Roccheggiani,
Carlo Nobili
- Strutture: Marco Corti
- Arredi: Alfredo Zengiaro
- Cronologia: 1998-1999, progetto;
2000-2004, realizzazione



Le murature rivestite in mattoni faccia a vista.

Veduta panoramica ripresa dall'edificio con uffici, laboratori e ambulatori.